

Si possono utilizzare soldi stanziati e bloccati nelle banche

Cento miliardi per le opere pubbliche: proposta del PCI alla Regione Marche

Tra le opere più importanti, il salvataggio di due paesi che franano, la sistemazione della rete fluviale, la metanizzazione e il disinquinamento delle acque e dell'aria - Martedì consiglio

ANCONA — Per spendere i soldi della Regione bloccati nelle banche ed anche per reagire alla crisi economica, i comunisti avanzano una proposta precisa: l'approvazione in tempi brevi di un programma straordinario di opere pubbliche per un importo minimo di 100 miliardi.

Essa è destinata ad avere una eco immediata, se non altro per l'importanza delle opere segnalate (interessano circa l'80 per cento della popolazione marchigiana). La situazione politica comunque è in movimento: mercoledì prossimo si svolge il primo consiglio del Consiglio regionale.

per far conoscere le priorità e le linee di intervento entro le quali la Giunta intende muoversi.

legge regionale che snellisce le procedure di spesa; ebbene — ha aggiunto il consigliere Elio Marchetti — mettiamo mano alle cose che si possono fare subito. L'intervento in conto capitale deve essere destinato soprattutto per gli acquedotti. Ci sono quattro grandi opere che attendono di essere finite, l'acquedotto di Gorgovio (finora prevalentemente finanziato dai Comuni); mancano circa 7 miliardi per completarlo; l'acquedotto di Pesaro (servono circa 4 miliardi); quelli di Macerata e di Ascoli Piceno.

«Tropi miliardi sono congelati — dicono i comunisti — troppe risorse sono immobili, per colpa della vecchia macchina burocratica e della incapacità politica. Ora c'è una

Iniziativa spontanea e impegno istituzionale sulla tossicodipendenza

Arrivano in provincia i falsi miti della droga

Ricoveri d'urgenza per overdose e furti di stupefacenti nelle farmacie - La creazione dei centri di assistenza - Dossier su 130 casi registrati nel primo semestre del 1979

Nelle Marche il «fenomeno droga» non è un flagello. I piccoli centri arrampicati sulle «dolci» colline sono ancora relativamente tranquilli. Eppure anche qui si deve fare i conti con l'emarginazione di tanti giovani con l'approdo disastroso all'ultima spiaggia dell'eroina.

Nelle ultime settimane le cronache hanno registrato ricoveri d'urgenza per «overdose» mentre il furto notturno di stupefacenti nelle farmacie è divenuto cosa quasi normale.

l'assessore comunale e operatori sanitari per la costituzione del CMAS dorico.

Oggi pubblichiamo due esperienze diverse: una della comunità di Castelpiano (Ancona), l'altra riferita ad una assemblea popolare organizzata dalla giunta comunale di Pesaro. La prima, frutto di una aggregazione spontanea, la seconda nata dalla sensibilità di un'amministrazione locale che vuole rendere operante, superando ogni difficoltà burocratica, il Centro medico di assistenza sociale.

Vivere in comunità per «recuperarsi»

Un merito tra confusione e approssimazione, da non dare per scontato, del Ministro Altissimo è quello di aver posto l'urgenza di trovare una soluzione alla «piaga» delle morti da stupefacenti che a ritmo impressionante stanno sconvolgendo il Paese.



Esistono nella Comunità, molti e più grossi ne esistono fuori.

Costituite le unità locali socio-sanitarie non si è dato ancora avvio alla loro attuazione. Il centro medico di medicina istituzionale porta, riuniti attorno al loro grande tavolo i residenti di Castelpiano, consapevoli che senza tale riconoscimento i

Primi interrogatori ad Ascoli, ma il giro è molto più vasto

ASCOLI PICENO — Sono iniziati nella mattinata di ieri gli interrogatori dei sette arrestati di Ascoli, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica e con l'imputazione di concussione plurigravata (tentata e consumata) ed associazione a delinquere in merito all'ormai noto scandalo edilizio relativo al rilascio di alcune licenze di costruzione e all'approvazione di due piani particolareggiati.

regolarlo dovrebbe concludersi quanto prima. L'inchiesta, ovviamente, non è finita, e certamente non resterà circoscritta solo a quanto contenuto negli ordini di cattura. Si parla con sempre maggiore insistenza di altre «Scoperte», di altri casi. Il giro, cioè, sarebbe molto più vasto di quanto denunciato nelle poche cartelle dattiloscritte dei sette ordini di cattura.

Si è decisa anche la convocazione del consiglio comunale, si riunirà il primo ottobre. L'ordine del giorno però non è stato stabilito, il capigruppo si rivedranno oggi per decidere in merito. C'è da vincere comunque il tentativo della DC di evitare una discussione e una verifica di fondo sull'attuale maggioranza DC-PDSI, sempre più sgangherata, inefficiente e perciò pericolosa, soprattutto dopo gli ultimi avvenimenti.

consiglio comunale si sono dissociati col voto dai piani particolareggiati, oggetto di indagine, non sono in nulla coinvolti in queste oscure vicende, anzi per primi hanno pubblicamente denunciato.

Il Comune, le Comunità montane devono diventare i protagonisti della partecipazione al progetto di legge, devono decidere insieme con la Regione le opere più urgenti. Anche per questo insistono i comunisti — è giusto che si prenda per riferimento l'aggregazione di comuni, ovvero le comunità montane, la unità locali socio sanitarie — solo in questo modo si potrà governare in modo partecipativo e soprattutto programmatico.

Il primo a rispondere alle contestazioni del procuratore della Repubblica dottor Mario Mandelli è stato il mediatore Giuseppe Annibaldi. E' rinchiuso nel carcere Malatesta insieme all'ingegner Giacomini e al consigliere comunale del PSI Romeo Scaramucci. Gli altri quattro sono stati portati in altre carceri, per la precisione in quelle di Fermo, Teramo, Camerino e Pesaro. Qui sono in celle di isolamento e due consiglieri comunali della DC Serafino Miozzi e Sergio Cucculli, l'altro consigliere comunale socialista, Vincenzo Corradetti e l'avvocato Mario Quinto.

La prima fase dell'interrogatorio dovrebbe concludersi quanto prima. L'inchiesta, ovviamente, non è finita, e certamente non resterà circoscritta solo a quanto contenuto negli ordini di cattura. Si parla con sempre maggiore insistenza di altre «Scoperte», di altri casi.

Di fronte all'azione doverosa, lodevole e coraggiosa di Mandelli che richiede senza tentennamenti pulizia, fermezza ed efficienza, domandandosi anche come mai al vertice di alcuni partiti siano potuti giungere uomini che forse si sono macchiati di reati gravissimi quali quelli contestati al quattro consigliere comunali in carcere. Ieri sera si è tenuto un attivo cittadino del PCI che ha esaminato e discusso i clamorosi fatti di questi giorni. Comunque sull'argomento era già intervenuto il compagno Janiki Cingoli, segretario del comitato di zona di Ascoli, con una dichiarazione alla stampa. E' evidente, ha dichiarato, che tutto ciò che è il prodotto del sistema di potere clientelare che la DC ha instaurato e gestito negli ultimi trent'anni, è in grado di generare, costumi, complicità, e l'opinione dell'impunità.

Il problema? «Poco o nulla — risponde un abitante della zona — si limitano a un paio di volte l'anno a far coprire i rifiuti con una ruspa».

«E come si difendono i cittadini da questo flagello?», «Spranghiamo le finestre anche d'estate, ma viviamo nel terrore di contrarre malattie infettive».

Nella frazione Rialdone il Comune vi getta anche le carogne di animali

Orciano contro la «discarica dei batteri»

E' provvisoria, ma sta lì da sette anni - Già una volta gli abitanti del piccolo centro avevano ingaggiato una «guerra» contro l'inquinamento chimico - Lettera sottoscritta dai cittadini

Altre leggere scosse nelle Marche

Non è stata una notte di quiete: ora si censiscono i danni

ANCONA — Un'altra notte di preoccupazione nelle Marche meridionali è stata quella del venerdì scorso di terremoto, conseguenza diretta della crisi sismica di mercoledì sera. Il centro sismico anconetano ha registrato una serie di micromovimenti che però non sono stati avvertiti dalla popolazione.

Solo alle 230 alcuni inquilini dei piani superiori dei palazzi sono stati svegliati da una scossa più forte, valutata del quarto grado della scala Mercalli. Proseguono, frattanto, i sopralluoghi per valutare, lungo il versante marchigiano (province di Macerata e Ascoli) i danni provocati dal rovinoso terremoto. Il comune più colpito è sicuramente quello di Visso (MC), incauto paese della zona dei Monti Sibillini, meta di villeggianti durante la stagione estiva.

Gravemente lesionate alcune vecchie case rurali. A Ponte di Ussita sono state dichiarate inagibili quattro abitazioni. Sette famiglie si sono così ritrovate improvvisamente a mezzo alla strada. Altre cinque case praticamente distrutte a Mevale. Molti danni ma per fortuna senza crolli a Chiusita.

Sono, quindi, dodici le famiglie di Visso rimaste senza tetto. Immediata le misure prese dall'amministrazione comunale: requisizione di una scuola e riparamento di altri locali. Solo otto nuclei familiari hanno però potuto contare su un letto al coperto. Altri quattro hanno passato la notte all'addiaccio in macchina. Nel centro storico sono stati inventariati i danni, ma nessuna abitazione è stata giudicata inagibile.

Più in generale, più del 50 per cento delle vecchie case ciononche sono state seriamente danneggiate. Il sindaco Tranquilli ha richiesto immediati aiuti alla Regione e al ministero degli Interni. «Le prime sistemazioni di emergenza sono state garantite, ma dato che i più colpiti sono contadini — ha dichiarato —, questi non possono restare per molti giorni lontani dai campi o dalle stalle e neppure fare i pendolari tra il centro del paese e il loro fondo».

Per questo abbiamo bisogno di roulotte e prefabbricati. La provincia di Macerata, specie il territorio marchigiano, è quella che di ogni altra zona marchigiana, ha risentito della forza d'urto del sisma.

In case inagibili nell'intera provincia sarebbero più di duecento. Molti i monumenti danneggiati. A Camerino, la chiesa della Madonna delle Carceri, la Cattedrale, le basiliche di San Filippo e di Santa Maria in Via. Nessuno può avvicinarsi per timore di crolli all'antica rocca Varano. A San Severino, gravemente lesionate la Torre civica (XII secolo), la Torre del Duomo e il Santuario del glorioso. A Mucella nel palazzo comunale si sono aperte crepe. Molto lavoro per i tecnici del Genio Civile, per i funzionari della Sovrintendenza ai monumenti e per le squadre di Vigili del fuoco che hanno effettuato decine e decine di sopralluoghi.

Spesso, come denuncia una lettera sottoscritta da un gran numero di cittadini, scoppiano, per combustione, bottiglie, bidoni ed altri involucri che si proiettano in aria come siluri per ricadere sulla strada o su terreni coltivati.

«Mentre il problema della discarica ha scosso, per gli altri, i quattro consiglieri comunali, il problema è stato risolto dal Comune di Orciano che fa un tutto uno con il centro del paese. Dopo una lunga battaglia, condotta anni fa, erano riusciti a liberarsi di un micidiale insediamento chimico la cui costruzione era favorita dalla giunta comunale di centro-sinistra, guidata dal sindaco democristiano Giuseppe Righi. Ora vinta la guerra chimica, si accingono ad affrontare quella batteriologica che, ancora una volta, vede protagonisti (negativi) gli amministratori comunali.

La lettera-esposto dei cittadini sottoposti dalla Giunta comunale al bombardamento inquinante è indirizzata tra gli altri alla Regione, al presidente della magistratura, al medico provinciale.

A Pesaro un centro legato alle radici sociali del fenomeno

La comunità non è legata al Centro Internazionale di solidarietà, né è gestita da religiosi, ma è un istituto dove, pur non esistendo le figure istituzionali del medico e dello psicologo, ecc., personale qualificato lavora vive assieme a questi tossicomani in una casa colonica in via della Pace.

La terapia è molto semplice: vivere in un luogo riposante fuori dai rumori e dalla nevrosi della città, rannodati di fiducia e di amicizia, lavoro. La Comunità ha un allevamento di circa 400 tacchini, di conigli e alcune capre. Accudire al bestiame, alla casa, ai propri studi, è l'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa.

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

Concordato, contro l'aumento dei prezzi, tra Comune e commercianti

«Paniere» per decine di prodotti ad Ancona

L'accordo riguarda 13 prodotti alimentari, 4 ortofruttili e 9 tipi di carne — I negozi interessati sono intorno al 70 per cento

guarda l'iniziativa del capoluogo, che partirà lunedì prossimo e durerà dai venti ai trenta giorni e avrà a deroga due grosse associazioni di dettaglianti (Vegé e COAL) ed un supermercato (Budano); nel complesso, 230 alimentari (il 70 per cento circa), 380 esercizi ortofruttili (80 per cento) e cento macellerie (70 per cento).

I risparmi, in base a rilevazioni statistiche, sono in media dell'8 per cento per gli alimentari (con punte del 20 per cento), del 20 per cento nell'ortofrutta (con punte del 28), dell'11,7 per cento nelle carni.

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

«L'attività che, anche i tossicomani svolgono insieme agli altri per garantire la sopravvivenza economica della comunità stessa».

Appartamenti di Ancona

ANCONA — In relazione alla recente decisione governativa di stanziare 400 miliardi per l'acquisto (anche mediante privati) di 80 mila appartamenti da assegnare agli sfrattati di sette grandi città italiane, il sindaco di Ancona, Monina ha inviato un telegramma urgente al presidente del Consiglio, ai ministri del Lavoro, Pubblica Istruzione, Giustizia, del Bilancio e dell'Interno.